Riapertura Centrale Enel, il M5S presenta esposto: “Gravi rischi per ambiente e salute”

di **Redazione**

24 Gennaio 2017 – 16:17



Genova. Allerta massima per l’inquinamento ambientale e i gravi rischi per la salute della centrale Enel a carbone di Genova Sampierdarena. È il tema dell’esposto depositato questa mattina in Prefettura da Alice Salvatore e Marco De Ferrari, portavoce del MoVimento 5 Stelle in Regione Liguria. E lo stesso faranno a Roma, nella giornata di domani, i senatori pentastellati Ganni Girotto e Gianluca Castaldi, nell’ambito di un’azione congiunta tra Regione e Senato per fermare la paventata riapertura di un impianto vecchio, obsoleto che – come ha ricordato anche il WWF – “nel 2015 ha emesso oltre 800mila tonnellate di CO2 nell’atmosfera.”

Nel testo dell’esposto, indirizzato al Prefetto Fiamma Spena, i portavoce M5S pongono l’accento su un fresco studio dell’Università di Stoccarda, secondo cui “le centrali a carbone uccidono in Europa due persone ogni ora a causa di gas acidi, fuliggine e polveri sottili che rappresentano il maggior contributo industriale alla generazione di particolato fine, il quale penetra i profondità nei polmoni e direttamente nel sangue. Questo inquinamento – proseguono i Cinque Stelle – ha effetti sulla salute di neonati, bambini e adulti, causa attacchi cardiaci e cancro al polmone, incrementa gli attacchi d’asma e i problemi respiratori.”

Con questo esposto il MoVimento 5 Stelle si rivolge direttamente al Prefetto, rappresentante del governo sul territorio, per scongiurare la riapertura di una centrale in nome di interessi che nulla hanno a che vedere con la tutela della salute e la salvaguardia di un ambiente già alle prese con un allarmante inquinamento da polveri sottili e per questo ancora più a rischio. Le alternative esistono e si chiamano energie rinnovabili,

come prevede il Piano nazionale Energia del MoVimento 5 Stelle.

Il tutto senza dimenticare un altro aspetto chiave: il fronte occupazionale. “Enel – chiedono Salvatore e De Ferrari – è chiamata a rispettare i patti di ricollocazione di tutto il personale, come promesso ad agosto all’atto di chiusura. Ci aspettiamo che l’azienda mantenga le promesse, con la convinzione che coniugare salute e lavoro sia l’unica strada percorribile.”